

Cassa rurale

Periodico di informazione ai soci di Cassa Rurale FVG | Dicembre 2018

Assemblea straordinaria: approvato il nuovo statuto



Riformato lo statuto:
ora il gruppo bancario
è più vicino

Riforma BCC:
compleanno amaro
per i 50 anni della
nostra Federazione

Assetto distributivo:
l'apertura a Sistiana
e il trasferimento
della filiale di Gradisca

Cassa Rurale FVG
Insieme si cresce



In questo numero



Pubblicazione aziendale
Dicembre 2018
Reg. Trib. di Gorizia n. 252 del 16.5.1994

Direttore responsabile:
Renzo Medeossi

Editore:
Credito Cooperativo - Cassa Rurale
ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia -
Società cooperativa

Redazione:
Giuliano Avian, Loris Bernardis, Paolo
Iancis, Adriano Maniassi, Eleonora
Marini, Elisa Michellut, Francesca
Santoro, Renato Vizzari

Fotografie:
Pierluigi Bumbaca

Stampa:
Cartostampa Chiandetti, Reana del
Rojale

L'editoriale del presidente

03 Il nuovo "Noi"

La banca

04 Riformato lo statuto: ora il gruppo bancario è più vicino

06 Gruppo Cassa Centrale Banca. Si parte!

08 Compleanno amaro per i 50 anni della nostra Federazione

11 Associazioni: un nuovo portale per la richiesta di contributi

12 L'apertura della filiale di Sistiana

13 Filiale di Gradisca: ora in palazzo Piani

14 Spread e volatilità dei titoli di stato: le conseguenze sul sistema bancario e sull'economia reale

16 Il Gruppo Impronta Giovani al Forum Giovani Soci

I soci

18 Vivil Villa Vicentina e Pallavolo Acli Fiumicello

19 Luciani scavi e demolizioni

Le iniziative

21 Gusti di frontiera 2018: battuti tutti i record

Boom di presenze alla Mostra regionale delle pesche di Fiumicello

23 Un convegno sugli investimenti sostenibili

25 Refosco, eccellenza di Scodovacca



Il nuovo "NOI"



Cari soci,
lo scorso 18 novembre si è tenuta l'assemblea straordinaria per approvare le modifiche statutarie necessarie per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, realtà che prenderà avvio già dal 1° gennaio 2019.

La nostra Banca ha deciso di accettare la sfida, unendo le forze con quelle di altre Bcc nazionali per continuare a svolgere la propria imprescindibile funzione di raccolta e valorizzazione del risparmio, supportare le famiglie e le piccole e medie imprese e soddisfare bisogni di prossimità.

L'obiettivo comune è quello di costruire un Credito Cooperativo più grande, solido e moderno, controllato e governato dagli stessi territori, tramite una democrazia economica unica nel panorama bancario nazionale.

Quello del Gruppo Bancario Cooperativo, infatti, è un modello organizzativo nuovo ed originale, ma sempre e comunque coerente con la storia e i tratti distintivi della mutualità bancaria, in grado di promuovere e valorizzare la centralità delle singole Bcc, che ne sono il vero motore e la ragione di esistere.

I modelli organizzativi cambiano e si evolvono. La tecnologia ed il susseguirsi incalzante di strumenti sempre più sofisticati modificano le abitudini delle persone e contribuiscono a far nascere nuovi comportamenti. Diverse ed intermedie modalità di relazione aprono le porte anche a *competitors* "alternativi" che vogliono occupare spazi di mercato fino ad oggi prerogativa delle banche.

Ma tutto ciò non ci spaventa. Siamo e resteremo una banca di comunità, che ha a cuore le sorti del proprio territorio. Siamo e resteremo un supporto indispensabile per l'economia locale, per le famiglie e le imprese. Siamo e resteremo una realtà autonoma, inserita in un sistema più coeso ed efficiente.

Sono orgoglioso di poter guidare il nostro Istituto di credito in questo fondamentale e storico momento di passaggio, che ci consentirà di scrivere una nuova pagina di storia del credito cooperativo italiano.

A voi e alle vostre famiglie i miei migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Il presidente
Tiziano Portelli

IN CINQUECENTO IL 18 NOVEMBRE AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI GRADO

Riformato lo statuto: ora il gruppo bancario è più vicino

Cinque pullman hanno agevolato la partecipazione del corpo sociale all'importante appuntamento assembleare che prepara la nostra Cassa Rurale alla partenza del gruppo bancario prevista per il primo gennaio 2019



di Francesca Santoro

Mantenere la propria autonomia e il rapporto solido e costante con la comunità dei soci ma allo stesso tempo garantirsi un'adeguata copertura per il futuro: per raggiungere questa doppia finalità la Cassa Rurale Fvg nel quadro del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ha dovuto procedere alla rivisitazione del proprio statuto. Un'incombenza portata a termine nell'assemblea straordinaria ospitata dal Palazzo dei Congressi di Grado.

Un appuntamento quindi di grande importanza, promosso dopo che Banca d'Italia ha accertato l'idoneità dello "statuto-tipo" delle Bcc affiliate al Gruppo Cassa Centrale Banca e la Giunta regionale ha approvato il testo per le banche regionali. Dal primo gennaio 2019 prenderà il via il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, figura giuridica inedita nel panorama bancario. Le Bcc, per aderirvi, devono sottoscrivere il "contratto di

coesione". La Cassa Rurale Fvg, forte di 7.334 soci e 140 dipendenti dislocati in una rete che si estende in 50 comuni, continuerà comunque a svolgere la propria imprescindibile funzione di raccolta e valorizzazione del risparmio prodotto nel proprio territorio di competenza, rimanendo titolare del proprio patrimonio, pur dovendosi attenere agli indirizzi strategici e agli accordi operativi definiti



con la capogruppo. Come illustrato nel corso dell'assemblea, con i lavori coordinati dal vicepresidente

Il notaio Lucia Peresson, dopo le assemblee di fusione del 2017, ha assistito la nostra Cassa anche in questa convocazione straordinaria



Il tavolo dei lavori assembleari con il presidente del Collegio sindacale Carlo Plet, la notaio Lucia Peresson, il vicepresidente vicario Umberto Martinuzzi, il direttore generale Adriano Maniassi, il condirettore Loris Bernardis e il vicepresidente Maurizio Margarit.

vicario Umberto Martinuzzi e le illustrazioni tecniche affidate al notaio Lucia Peresson, la convergenza nel Gruppo Cassa Centrale consente alla Cassa Rurale FVG di tutelare la propria autonomia, la propria storia e soprattutto il proprio futuro. «Una consapevolezza cresciuta nei vertici della banca», come ha affermato Martinuzzi a nome del Consiglio, anche dopo la decisione condivisa con i soci e votata dall'Assemblea dello scorso anno, alla luce della serietà e dell'impegno dimostrati da Cassa Centrale e della situazione in generale delle piccole Casse Rurali e BCC nel contesto bancario in costante divenire.

Il mondo bancario infatti è cambiato molto e in fretta, continua a cambiare e cambierà ulteriormente, complice innanzitutto l'utilizzo di avanzate tecnologie. Il vicepresidente vicario ha proseguito rimarcando l'ulteriore aumento, a difesa dei consumatori e dei risparmiatori, degli obblighi europei nelle coperture, con innalzamento dei requisiti di capitale per poter erogare credito a famiglie e piccole imprese, e si



Assente per ragioni di salute, il nostro presidente Tiziano Portelli è stato sostituito dal vicepresidente vicario Umberto Martinuzzi nella conduzione dell'assemblea

fa più pressante il sistema regolatorio. Le grandi banche nazionali e internazionali non a caso si sono attrezzate, diminuendo i costi e facendo grandissimi investimenti tecnologici. Per la Cassa Rurale è necessario quindi avere alle spalle un Gruppo strutturato, in grado all'occorrenza di raccogliere capitali e di investire in competenze, tecnologie, organizzazione, controlli, marketing, strategie commerciali, in modo da poter operare alla pari con qualunque banca internazionale. Un Gruppo preautorizzato ai controlli, in grado di percepire fin da subito i più piccoli segnali di un qualche possibile futuro problema in qualche banca associata, in modo da intervenire subito e gradualmente, non solo ex post come i fondi di garanzia. Da tutte queste considerazioni proviene la profonda convinzione per la Cassa Rurale FVG che il Gruppo Cassa Centrale Banca sia la scelta migliore, ha concluso Martinuzzi, anche per garantire a se stessa e al territorio di riferimento almeno altri 120 anni di storia bancaria locale dopo i 120 anni già gloriosamente trascorsi dalla prima fondazione. Dopo l'adempimento dei punti all'ordine del giorno, l'assemblea è proseguita con un momento conviviale, per finire con uno spettacolo di Catine, irresistibile personaggio interpretato dalla cabarettista Caterina Tomasulo, di origine lucana e da diversi anni residente a Tarcento.

E per concludere in allegria: il funambolico friulano di Catine



Al termine dell'intensa giornata di lavori i soci hanno potuto assistere all'esilarante show della «cabarista friulucana» Caterina Tomasulo, in arte Catine, che ha portato sul palco del Palacongressi le sue 50 sfumature di friulano.

Gruppo Cassa Centrale Banca

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Si parte!

di Umberto Martinuzzi

Nei tre fine settimana di novembre (9-11, 16-18, 23-25) tutte le BCC/Casse Rurali aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca hanno tenuto le assemblee in cui sono stati approvati i documenti tecnicamente necessari per la partenza dello stesso, in particolare i **nuovi Statuti** delle banche; la nostra Cassa ha entusiasticamente adempiuto a quanto previsto nell'assemblea di domenica 18 novembre a Grado, un'adunanza partecipata e sentita. È stata infatti condivisa tra il CdA e i soci una forte e positiva convinzione, andata ben al di là del fatto formale, nel riconfermare l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca; adesione deliberata già nell'assemblea 2017 quale conseguenza di una Riforma del Credito Cooperativo di cui sono stati brevemente ripercorsi i fatti salienti. È stata però l'occasione, anche alla luce di quanto avvenuto tra il 2017 e il 2018 sia a livello delle BCC che a livello bancario in generale, per una rilettura dell'intera vicenda, come riportato nella cronaca della giornata assembleare. Ciò ha ulteriormente convinto i soci della bontà della scelta operata verso Cassa Centrale, nonché, pur imposta,



della positiva necessità di mettersi insieme in un Gruppo Bancario, per meglio affrontare le notevoli **sfide competitive** che ci attendono. Ora i passi saranno spediti (**figura 1**): salvo avvenimenti politici esterni che stravolgano il quadro legislativo generale, e operando nell'impianto regolatorio ora vigente, le prossime

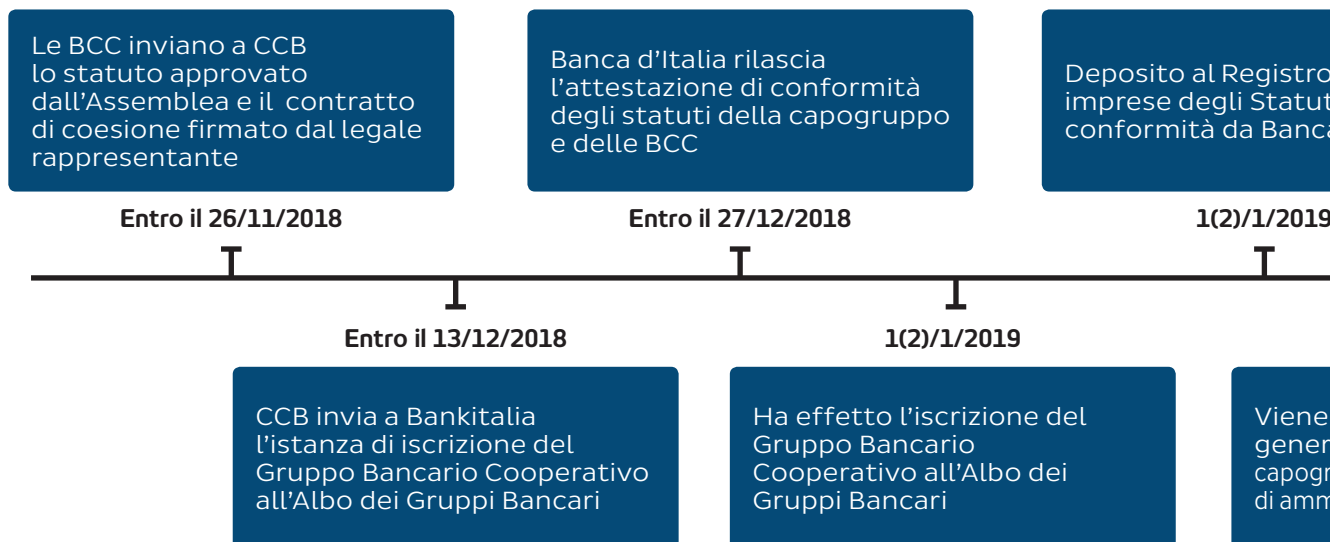


Figura 1 - Le prossime tappe nel percorso di costituzione del Gruppo



9 sedi territoriali operative e di supporto 5 aree territoriali per i rapporti strategici con la Capogruppo:

- Veneto + Friuli V. Giulia
- Trentino Alto Adige
- Lombardia + Piemonte
- Centro
- Sud

Figura 2 - L'organizzazione geografica della capogruppo sul territorio nazionale

tappe, illustrate ai soci come riportato nella figura, saranno l'invio degli statuti e delle documentazioni correlate a Banca d'Italia, assieme all'istanza di **iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari**. L'Organo di Vigilanza, salvo intoppi, rilascerà la relativa attestazione negli ultimi giorni di dicembre, consentendo così la **partenza da inizio gennaio** del primo Gruppo Bancario Cooperativo in Italia, un primato che premia giustamente il corretto e laborioso impegno con cui Cassa Centrale ha portato avanti a spron battuto, e spesso tra l'incredulità di parte dell'establishment, un incredibile lavoro organizzativo in questi ultimi due anni. C'era infatti una qualche perplessità fuori dal nostro mondo, a fronte della decisione infine assunta di procedere ad un **gruppo autonomo**

anziché convergere in unico gruppo nazionale (stanti evidenti impossibilità, per mancanza di una seria interlocuzione, a trovare un accordo con Roma). È stata infine la spinta di tante casse rurali a convincere Trento, successivamente il serio e consapevole approccio alla costruzione di un Gruppo ha presto

fatto ricredere coloro che inizialmente nutrivano dubbi. Cammin facendo gli stessi organi di vigilanza italiano ed europeo hanno man mano apprezzato e da ultimo lodato la serietà, l'impegno e la professionalità con cui

il gruppo Credito Cooperativo Italiano è stato costituito.

Tanto resta ora da fare, tanti **investimenti** in tecnologie ed in competenze, tanti **meccanismi di supporto ed intervento** da attivare e sintonizzare nelle varie realtà, ma fin d'ora è da apprezzare l'intento di una stretta collaborazione con il territorio e la salvaguardia di quei **principi cooperativi** che sono esplicitamente risottolineati proprio nello statuto della Capogruppo, ove nell'oggetto sociale, art. 4.2, viene testualmente sancito che «Nell'esercizio della propria attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i propri soci (quindi le BCC) e quelli delle società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo, perseguendo lo sviluppo dei territori di competenza, il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori nei quali opera il Gruppo Bancario Cooperativo».

Il **legame con il territorio** è esplicitato anche nell'organizzazione logistica della Capogruppo, che svolgerà le proprie attività anche in nove sedi sul territorio nazionale (tra cui Udine), e con cinque aree territoriali che esprimeranno organismi di consultazione e di presentazione di eventuali istanze (**figura 2**); sarà inoltre operativo un comitato di direttori, organo consultivo con funzioni di supporto ed indirizzo.

Siamo dunque alla partenza: come accennato nell'Assemblea, il miglior modo per onorare un glorioso passato è quello di progettarne consapevolmente il futuro.

delle
ci e della
a d'Italia

14/1/2019

convocata l'Assemblea
ale dei soci della
gruppo e nominato il Consiglio
ministrazione

VITTIMA ILLUSTRE DELLA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Compleanno amaro per i 50 anni della nostra Federazione

di Renzo Medeossi



L 14 dicembre 1968 si costituì a Udine la Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno avremmo dovuto celebrare i 50 anni di questa importante e storica realtà; invece non si farà niente perché la riforma del Credito Cooperativo ha sostanzialmente cancellato il ruolo di questo storico momento associativo.

La considerazione vale per la nostra Federazione come per tutte le altre strutture federative regionali e mette in seria difficoltà anche l'esistenza della stessa Federazione nazionale. La nostra Federazione, percorrendo strade analoghe a quelle delle Casse Rurali delle altre regioni italiane, era, infatti, l'erede di analoghe iniziative avviate fin dagli inizi del movimento cooperativo e di quello di credito in particolare. A Udine nel 1897 fu costituita la Federazione Diocesana delle Casse Rurali, con 22 società affiliate. A Gorizia, allora Contea Principesca dell'Impero Asburgico, prese vita la Federazione dei consorzi agricoli che, sul modello trentino ovvero dei paesi austro-tedeschi, comprendeva

cooperative e Casse Rurali.

La prima guerra mondiale travolse queste istituzioni e, dopo alterne vicende, il governo fascista, negli anni '30, inquadrò le Casse nell'Ente nazionale delle Casse Rurali (ENCRA). Questa struttura operò anche nel secondo dopoguerra, fino agli anni '60, progressivamente soppiantata dalle rinate federazioni regionali e nazionale.

Con i primi anni '70 l'Ente viene posto in liquidazione e le Casse Rurali, ora dotate anche di una Cassa Centrale (Iccrea - Istituto Centrale delle Casse Rurali), sono organizzate in una Federazione nazionale e in 15 Federazioni regionali, comprese quelle di Trento e Bolzano, queste ultime dotate anche di Casse Centrali proprie.

È con questa struttura organizzativa, rimasta inalterata con la riforma generale del credito italiano del 1992, che le BCC (così potevano scegliere di chiamarsi dal 1992) - Casse Rurali hanno affrontato la vita economica italiana diventando in 40 anni autentiche protagoniste,



Faustino Barbina

Il primo presidente

Il primo presidente della Federazione fu l'on.le **Faustino Barbina**, figura di primo piano per la storia della cooperazione e delle Casse Rurali del Friuli. Nato nel 1900 a Mortegliano, si diplomò in ragioneria, successivamente si laureò in scienze economiche praticando l'attività di commercialista, del cui ordine fu vicepresidente nazionale negli anni '50. Nel 1938 fu il primo

direttore dell'Ente di zona per le Casse Rurali del Friuli e nel 1945 uno dei promotori e primo presidente dell'Unione delle cooperative del Friuli. Fu eletto al Parlamento nazionale nella legislatura 1948-53. Partigiano delle divisione Osoppo, vicepresidente dell'Associazione dei deportati politici, ricoprì innumerevoli altri incarichi amministrativi. Morì a Udine nel 1982.

portando le loro quote di mercato da percentuali minime al 10% del credito italiano, con un ruolo decisivo nel finanziare le PMI. Numeri che in alcune regioni del Nord Italia, tra cui la nostra, ne fanno le banche di riferimento.

Saranno le prime banche italiane a costituire negli anni '90 un Fondo di Garanzia per i depositanti e le uniche a dotarsi di un analogo Fondo per gli obbligazionisti; un assetto

organizzativo che sarebbe stato completato dal Fondo di Garanzia Istituzionale.

La recente riforma, con un'autentica "entrata a gamba tesa", come avrebbe commentato il nostro Bruno Pizzul, ha mandato in soffitta il Fondo di garanzia istituzionale, le Federazioni e l'ampia autonomia delle Banche affidando alle Casse Centrali un ruolo assolutamente prevalente.

"Il" presidente

Il dott. **Leopoldo Delser**, nato a Martignacco nel 1906 e morto nel 1993, è stato, senza ombra di dubbio, "il" presidente per antonomasia della Federazione. Dopo due anni di presidenza l'on.le Barbina rassegnò le dimissioni e Delser, già presidente della Cassa Rurale di Martignacco dal 1958 fu chiamato a sostituirlo da una Federazione allora composta da 36 Casse Rurali. La sua competenza e autorevolezza faranno crescere nel tempo la Federazione che, in pochi anni diventerà un'importante riferimento per le Casse; sono gli anni nei quali la Federazione si dà una struttura che aiuta le Casse in tante e ben concrete attività, dalla formazione ai controlli, ai rapporti con la Regione per i crediti speciali, ai rapporti con la Banca d'Italia.

In un articolo apparso nel dicembre del 1972 sul periodico «La cooperazione del Friuli Venezia Giulia» Delser così delineava il ruolo del credito cooperativo:

«Le Casse Rurali sono ormai una realtà, rappresentano un proprio ruolo nell'ambito dell'ordinamento bancario, stanno assumendo una fisionomia ben definita ed una precisa volontà di operare nel metodo cooperativo e democratico. L'azione che esse svolgono non ha fini speculativi, perché segue una linea di pubblico interesse al di sopra dei fenomeni contingenti di mercato.

Le Casse Rurali si considerano al servizio dei soci e della collettività in cui operano per favorire un sano e ordinato processo di sviluppo socio-economico.



Leopoldo Delser

Ora attraverso la Federazione Regionale, che è un organismo voluto dalle Casse Rurali e da queste amministrato e controllato e che può considerarsi come parte integrante delle stesse, le Casse rurali che sono aziende di credito di medie e piccole dimensioni, sono in grado di acquisire unitarietà di indirizzo, efficienza aziendale, sostegno al settore cooperativo, migliore assolvimento della loro funzione sociale».



Le Federazioni non meritavano una sorte così amara; la nostra, in particolare, aveva bene operato; l'attività di vigilanza e non solo, erano un autentico fiore all'occhiello per le Casse della nostra Regione che, al momento della riforma, presentavano dati di solidità ed efficienza quasi pari a quelli della Federazione Raiffeisen di Bolzano, la migliore in Italia.

Lo storico assetto di Federazioni, Casse Centrali, società prodotto e Fondi di Garanzia aveva consentito al sistema di superare le difficoltà provocate della crisi economico-finanziaria avviatasi nel 2008. Il Credito Cooperativo è stato l'unica realtà che non ha dovuto cedere il suo controllo a capitali stranieri: contrariamente alle banche SpA, ha aiutato con i propri mezzi le sue aderenti in difficoltà, è intervenuto a sostegno di altre banche, e non ha chiesto un euro alle casse dello Stato.

La storia delle Federazioni è la storia della volontà di coloro che ci hanno preceduto alla guida delle nostre Casse di unire le forze per far sentire la propria voce al mondo della politica, a formare soci amministratori e dipendenti, a riflettere e promuovere i valori e gli obiettivi che i nostri fondatori hanno scritto oltre 120 anni fa. Sono state le Federazioni ad organizzare la nascita delle Casse Centrali come delle tante "società prodotto" per il leasing, le assicurazioni, il credito al consumo.

In sintesi le Federazioni, ovvero il momento associativo, basato sul principio cooperativo di "una testa un voto", sono state il nostro "pensatoio", il luogo della formazione, dell'azione sindacale, del sistema dei controlli e della progettazione di enti e società che dovevano

tradurre in pratica gli obiettivi condivisi.

Saranno in grado le Casse Centrali di svolgere sia le loro tradizionali funzioni operative, sia quelle politiche, formative ecc. finora proprie delle Federazioni?

Saranno in grado di unire gli obiettivi di efficienza e di spirito cooperativo, pur essendo società per azioni dove i voti si "pesano" e le teste contano poco?

Le BCC della nostra regione sapranno presentarsi unite al confronto con la Regione e gli altri Enti che presiedono alla politica economica locale?

Queste sono le sfide poste dalla riforma al nostro storico modello organizzativo. Ci auguriamo che si proceda con prudenza, attenti ai valori, alla storia e al ruolo irrinunciabile del credito cooperativo di promotore e difensore delle economie locali.

RIFERIMENTI

Frediano Bof, *La cooperazione in Friuli e nella Venezia Giulia dalle origine alla seconda guerra mondiale*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1995.

Mario ROBIONY, *La cooperazione in Friuli Venezia Giulia nel secondo novecento*, Udine, Forum, 2006.

Casse Rurali e Artigiane: dalle origini all'inserimento nella moderna struttura bancaria, a cura di Amelio TAGLIAFERRI, Udine, Federazione regionale delle Casse Rurali e Artigiane, 1986.

Pietro CAFARO, *La solidarietà efficiente*, Bari, Laterza, 2002.

INBANK

Inbank web guarda al futuro per migliorare il presente: immediato, personalizzabile e flessibile.

Provalo anche con smartphone e tablet.

VIAGGIO NEL NUOVO ASSETTO DISTRIBUTIVO DELLA BANCA /1

L'apertura della filiale di Sistiana

Lo scorso 27 luglio la cerimonia d'inaugurazione



Il responsabile Paolo Pacor, affiancato dai suoi collaboratori Fabrizio Predonzani e Matteo Sirabella: a loro l'incarico di sviluppare il nuovo sportello

di Francesca Santoro

Da fine luglio 2018 la Cassa Rurale Fvg ha una nuova filiale a Sistiana, la prima aperta in provincia di Trieste, nonché 23esima del territorio di competenza della banca. I comuni in cui siamo presenti sono saliti così a quota 50. La nuova filiale, in località Sistiana 54/D, nel territorio comunale di Duino Aurisina, è dotata di un'area self service tecnologicamente all'avanguardia. A guidarla è Paolo Pacor, che dal 2015 è anche responsabile della filiale di Monfalcone, che continuerà a dirigere. Ad affiancarlo ci sono Matteo Sirabella, in qualità di vicespagnolo, e Fabrizio Predonzani, consulente commerciale. Abbiamo chiesto a Pacor di presentarci la nuova filiale.

Quali sono i servizi che la clientela potrà trovare nella nuova filiale?

Oltre ai servizi tradizionali, la filiale di Sistiana dispone di una

evoluto area self service, volta a semplificare e velocizzare le operazioni di sportello grazie alla presenza di un ATM intelligente di ultima generazione. Attivo 24 ore su 24, il nuovo bancomat permette ai clienti non solo di effettuare le consuete operazioni di prelievo e di ricarica telefonica, ma anche di versare contanti e assegni sul proprio conto corrente, effettuare il pagamento dei bollettini postali e molto altro ancora. Caratteristiche che, in aggiunta agli orari flessibili di apertura al pubblico e alla gestione della clientela per appuntamento, consentiranno sempre più di potenziare il servizio di consulenza, la specializzazione dell'offerta e la conseguente proposta di soluzioni sempre più personalizzate.

In linea con la concezione più attuale del servizio bancario...

Sì, se fino a pochi anni fa lo sportello rappresentava il luogo in cui recarsi periodica-

mente per ritirare la pensione, effettuare pagamenti o versare e ritirare contanti, oggi è principalmente un punto di vendita, organizzato per gestire differenti tipologie di clientela, arredato per renderne confortevoli le interazioni e per soddisfarne la ricerca di specializzazione e riservatezza. Il nostro compito è sempre più quello di essere consulenti al servizio dei clienti, fornendo assistenza su prodotti e servizi complessi.

E i rapporti tra le persone?

La tecnologia senza dubbio consente di automatizzare e semplificare le operazioni di cassa ordinarie. Quindi chi avrà bisogno di effettuare operazioni di sportello potrà farlo rapidamente nei bancomat evoluti. In questo modo il personale, sempre più preparato e qualificato nei servizi di consulenza, potrà assistere soci e clienti in quella parte di attività bancaria in cui realmente contano relazioni e professionalità.

VIAGGIO NEL NUOVO ASSETTO DISTRIBUTIVO DELLA BANCA /2

Gradisca: ora in palazzo Piani

Dall'11 settembre la filiale si è trasferita nei nuovi locali della centrale piazza Unità



Nella nuova filiale Davide Furlani sarà coadiuvato dai colleghi Nevio Perco, Alessandra Mariani, Lorena Tell (vicesponsabile) e Claudio Clancis

di Elisa Michellut

La nuova filiale di Gradisca d'Isonzo della Cassa Rurale Fvg si trova in piazzale dell'Unità d'Italia 30, nel ristrutturato Palazzo Piani. La banca ha lasciato la sede di via Garibaldi 21/A, occupata fino a qualche mese fa, per trasferirsi nei nuovi ambienti, più moderni e confortevoli. All'inaugurazione, lo scorso 11 settembre, avvenuta con la benedizione del parroco don Giulio Boldrin, e in cui il sindaco Linda Tomasinsig ha portato il saluto della città, i gradiscani hanno partecipato numerosi. Il direttore, Davide Furlani, vanta una pluriennale esperienza nella vita di filiale e nella gestione di aziende *corporate*. Lo abbiamo intervistato.

Direttore Furlani, come sta cambiando il modo di fare banca?

La banca di oggi ha completamente abbandonato i canoni di quella tradizionale, dove il punto centrale era la cassa

e dove tutto il resto gravitava attorno. Ora la centralità del rapporto è la consulenza, a ogni livello. La clientela, per ogni necessità, entra in un ufficio e si siede lontano dalla pressione della fila e da orecchie indiscrete. In questo modo, si può avere un rapporto più aperto e votato alla relazione. Oggi, la Cassa Rurale offre una molteplicità di servizi, alcuni dei quali non sono ancora conosciuti in modo approfondito da parte della clientela: conto corrente con tutte le sue sfaccettature, bancomat, carta di credito, carta ricaricabile, credito al consumo, mutuo casa, gestione finanziaria con i fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in collaborazione con le più affermate case d'investimento mondiali, ma anche fondi pensione. Poi c'è il mondo assicurativo, con specifiche coperture per ogni tipologia di rischio, le polizze d'investimento e molto altro.

Nella nuova filiale soci e clienti cosa potranno trovare?

Le operazioni comuni potranno essere fatte rapidamente, 24 ore su 24 e in autonomia in una nuovissima area self service dotata di ATM intelligente di ultima generazione. Dove invece serve la consulenza personale ci sono i colleghi, con diverse specializzazioni, che ci permettono di garantire in ogni momento un servizio qualificato a 360 gradi in materia finanziaria, assicurativa, di credito al consumo e per la prima casa. Per le imprese invece: leasing ordinario e agevolato, factoring, finanziamenti con garanzia MCC e Confidi, finanziamenti FRIE per il settore industriale e alberghiero-ricettivo, Fondo Sviluppo per il settore artigianale e dei servizi e Fondo di rotazione LR 80 per il settore dell'agricoltura. Il nostro valore aggiunto è la capacità di poter fornire risposte per ogni aspetto della vita finanziaria di famiglie e imprese.

L'IMPORTANZA DI AVERE CONGRUI VALORI DI LIQUIDITÀ E PATRIMONIALIZZAZIONE

Spread e volatilità dei titoli di stato: le conseguenze sul sistema bancario e sull'economia reale

di Renato Vizzari



L'andamento dello spread tra il Btp decennale italiano e il Bund tedesco di pari scadenza negli ultimi dodici mesi (fonte IL Sole 24 Ore)

Le tematiche relative allo spread, cioè al differenziale di rendimento tra i titoli di stato tedeschi con scadenza 10 anni e gli omologhi Btp, hanno ripreso particolare vigore nel dibattito politico/economico degli ultimi mesi.

Nella scorsa primavera, l'incertezza conseguente alla formazione di un nuovo governo a seguito delle elezioni politiche aveva determinato un primo forte innalzamento dello spread, passato da circa 130 punti del periodo prelettorale al picco di quasi 270 b.p.

Negli ultimi tempi, poi, la formulazione del Documento Economico e Finanziario da parte del governo italiano, incentrato su una crescita del rapporto deficit/PIL anziché su una prosecuzione di un virtuoso percorso di riduzione, ha generato forte apprensione sui mercati finanziari, causando un ulteriore inasprimento di tale indicatore, che si mantiene costantemente al di sopra dei 300 punti base. Nella sostanza ciò vuol dire che per collocare un titolo di stato italiano con scadenza a 10 anni la remunerazione offerta all'investitore deve essere superiore di almeno il 3% rispetto ad un omologo titolo di

stato tedesco, a causa della maggior rischiosità percepita per i nostri titoli.

Al di là dell'inasprimento del costo del finanziamento del debito pubblico, quali le conseguenze di questo fenomeno sul sistema bancario e, più, in generale, sulla nostra economia?

Come facilmente si può intuire, le banche italiane e, ovviamente, anche le banche di credito cooperativo, detengono nel proprio portafoglio di proprietà titoli di stato italiano per importi non trascurabili. Per tutti i titoli non immobilizzati, per i quali cioè vi è la possibilità di vendita prima della scadenza, la diminuzione di valore dei titoli di stato conseguente all'aumento dei rendimenti determina una minusvalenza rispetto ai valori di acquisto che genera, ai fini della valutazione del patrimonio di Vigilanza, una riduzione dei fondi propri. Questi fondi sono un indicatore di primaria importanza nella valutazione della solidità di una banca, in quanto costituiscono il numeratore che determina il CET1 (Common equity Tier 1), che per l'appunto è dato dal rapporto tra capitale ordinario versato (azioni + riserve di bilancio



provenienti da utili non distribuiti) e attività ponderate per il rischio.

Poiché tutte le banche devono possedere un patrimonio adeguato a fronteggiare le attività che esprimono dei rischi, rispettando i limiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza¹, la riduzione del CET1 conseguente al meccanismo evidenziato pone le banche di fronte alla necessità di salvaguardare i livelli richiesti. Un'eccessiva contrazione dell'indice potrebbe pertanto indurre le banche, tipicamente le società per azioni, a ricorrere al mercato per accrescere il proprio patrimonio attraverso un aumento di capitale o, in alternativa, a ridurre le attività ponderate per il rischio, in particolare frenando l'erogazione di prestiti all'economia. Il meccanismo commentato evidenzia pertanto come una riduzione di valore dei titoli di stato, incidendo sul livello di patrimonio aziendale, può portare a delle azioni che incidono negativamente sull'economia reale, in quanto foriere di un inasprimento dei volumi e delle condizioni di erogazioni del credito.

Il fenomeno evidenziato porta ad un'ulteriore conseguenza, sempre nella medesima direzione: la crescita dei rendimenti dei titoli di stato provoca infatti anche un innalzamento del costo della raccolta bancaria a medio/lungo termine, in quanto se una banca volesse collocare una propria obbligazione il rendimento offerto non potrà discostarsi di molto da quello dei titoli di stato di pari scadenza, pena una scarsa appetibilità dello strumento offerto. A questo scenario si aggiunge inoltre il fatto che la Banca Centrale Europea ha annunciato l'esaurimento del cosiddetto *Quantitative Easing*, cioè dell'acquisto di titoli degli stati della zona euro², che aveva inondato di

liquidità i mercati determinando una struttura di tassi a zero o sottozero; è molto probabile quindi che in un prossimo futuro le banche, in particolare le grandi banche commerciali, non potranno più ricorrere ai finanziamenti della BCE a condizioni molto accomodanti (leggi tassi negativi), ma dovranno tornare sul mercato retail, remunerando ovviamente maggiormente la raccolta dei propri depositanti. Anche sotto questo profilo è intuibile che il maggior costo della raccolta si rifletterà, almeno in parte, in una crescita dei tassi richiesti sugli affidamenti di famiglie e imprese, incidendo pertanto sulla domanda complessiva destinata all'acquisto di immobili, beni, servizi, realizzazione di investimenti, ecc, da finanziare tramite i prestiti bancari.

La sintetica proposizione degli effetti di una crescita dello spread ha evidenziato quindi le problematiche che le banche devono affrontare e i possibili effetti sull'economia reale. L'elevato grado di patrimonializzazione che storicamente caratterizza le banche di credito cooperativo, il cui CET1 è mediamente di gran lunga superiore a quello delle altre banche del sistema, mitiga fortemente gli impatti riportati, consentendo l'adozione di politiche commerciali più equilibrate e meno penalizzanti per le famiglie e imprese.

¹ Secondo le norme della Banca Centrale Europea, il Cet 1 ratio deve essere superiore all'8%. Ogni banca a inizio anno riceve poi dalla Bce o dall'Organo di Vigilanza nazionale, un livello minimo "personalizzato" di Cet 1 da rispettare, oltre a eventuali "cuscini" aggiuntivi da accantonare. Se il Cet 1 scende sotto la soglia fissata, l'istituto deve rafforzare il patrimonio.

² In un secondo momento il Quantitative Easing ha riguardato anche l'acquisto di obbligazioni *corporate* aventi determinate caratteristiche.

NOTIFY

Il filo diretto con la tua Banca

Con Notify puoi tenere sotto controllo le principali operazioni bancarie attraverso la ricezione di notifiche e gestire funzioni specifiche per la sicurezza del tuo denaro.

Il Gruppo Impronta Giovani al Forum Giovani Soci Bcc

di Elisa Michellut



Il Forum ha posto l'accento sul tema dell'educazione economica e finanziaria mutualistica e sul ruolo dei giovani soci.

Duecentosettanta giovani under 35, in rappresentanza di 14 Federazioni locali e di oltre 50 Banche di Credito Cooperativo di tutta Italia. Numeri che confermano la forza del "movimento" dei giovani soci delle Bcc. È stata Trieste quest'anno, dal 21 al 23 settembre, a ospitare l'ottava edizione del Forum dei Giovani Soci delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane. Organizzato dai Gruppi dei Giovani Soci delle Bcc del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Federcasse e la Federazione regionale, il Forum ha approfondito il tema dell'educazione economica finanziaria e mutualistica e l'importanza del ruolo del "giovane socio" come motore sociale della conoscenza della materia economica. In rappresentanza della nostra Cassa Rurale erano presenti Marco Stabile e Tassilo Kristancic. *Economia: spunti e appunti di finanza cooperativa* il titolo del Forum. Si è parlato delle specificità del modello della Banca Cooperativa Mutualistica e il tema è stato

affrontato con workshop tematici, lavori di gruppo, giochi e testimonianze. Dopo i saluti di Luca Occhialini, presidente della Federazione regionale delle Bcc, e Adriano Kovacic, presidente ZKB Credito Cooperativo del Carso, è intervenuto monsignor Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste, che ha ricordato il ruolo preminente delle Bcc nell'orizzonte della dottrina sociale della chiesa. *M come mutualità*: è partito dal glossario di finanza cooperativa, ovvero dalla lettera M, il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti. «La M affonda le sue radici nell'art. 45 della Costituzione italiana, che ha recentemente compiuto settant'anni – ha detto Gatti –, e negli interessi di lungo periodo delle cooperative bancarie mutualistiche e dei loro soci. Accanto alle tradizionali e indispensabili attività della raccolta del risparmio esistono nuove forme di mutualità da promuovere e rafforzare: la previdenza complementare, la sanità integrativa,

VOCE AI SOCI: ENNIO BATTISTUTA E ITALO DEL BIANCO

Vivil Villa Vicentina e Pallavolo Acli Fiumicello verso l'unificazione

Il prossimo anno le due società sportive diventeranno un'unica realtà



di Elisa Michellut

Due società sportive che sono un fiore all'occhiello per la Bassa friulana, due pezzi di storia del comune di Fiumicello Villa Vicentina. A breve, diventeranno un'unica realtà. La società Pallavolo Acli Fiumicello, nata nel 1987, quest'anno festeggia trent'anni di attività e conta un'ottantina di atlete, tra minivolley, under 12, under 13, under 18 e serie D. La società Vivil Villa Vicentina, invece, nata nel 1976, festeggia 42 anni dalla nascita e conta, tra ragazze e ragazzi, circa 150 atleti, che provengono da tutto il territorio. Abbiamo chiesto ai presidenti delle due società sportive, Italo Del Bianco per Vivil Villa Vicentina ed **Ennio Battistuta** per Pallavolo Acli Fiumicello, di anticiparci le novità relative alla fusione. «Dopo la nascita del nuovo Comune di Fiumicello Villa Vicentina – spiega il presidente Battistuta – anche le nostre due realtà diventeranno un'unica società di pallavolo. Uniremo le nostre forze e questo ci regalerà sicuramente più risorse da destinare ai nostri atleti. Ci troveremo a gestire circa trecento ragazzi e non sarà semplice ma siamo intenzionati a dare il massimo. Cercheremo di organizzare al meglio tutto il lavoro. Insomma, sarà un nuovo inizio e

un'occasione di crescita». Il presidente **Italo Del Bianco** guarda al futuro con particolare positività. «Da vent'anni sono presidente della Vivil Villa Vicentina – commenta –, ho visto nascere e crescere questa realtà. Ora ci stiamo avvicinando alla fusione con la Pallavolo Fiumicello e questo porterà a un miglioramento nell'utilizzo degli impianti ma anche una maggiore valorizzazione dei nostri atleti e delle squadre. Avremo una possibilità in più per crescere e questo è sicuramente un valore aggiunto. Ci sarà anche una razionalizzazione delle spese e delle risorse. Certo, la mole di lavoro sarà indubbiamente superiore rispetto a oggi perché ci troveremo a gestire molti atleti e sarà necessario procedere con una riorganizzazione interna della società. La mia idea è creare squadre quasi autonome, così da alleggerire il lavoro del direttivo e di chi è preposto alla gestione della nostra realtà. Il nostro obiettivo, inoltre, sarà quello di valorizzare tutti gli atleti allo stesso modo, non soltanto le eccellenze. Infine vorrei sottolineare che da diversi anni collaboriamo con grande soddisfazione con la Pallavolo Acli Fiumicello. Stimolo molto il presidente Ennio Battistuta. Assieme abbiamo sempre lavorato

con entusiasmo e continueremo in questa direzione». I due presidenti parlano anche del rapporto con la Cassa Rurale Fvg, che continuerà a sostenere la nuova realtà sportiva. «La Cassa Rurale – le parole di Battistuta – ci sostiene da trent'anni ed è sponsor principale di tutte le nostre squadre. La banca ha sempre creduto in noi e siamo convinti che continuerà ad essere al nostro fianco». Anche Italo Del Bianco sottolinea l'ottimo rapporto di collaborazione con la nostra banca. «Alcuni anni fa – ricorda il presidente – la Cassa Rurale Fvg ha finanziato l'acquisto di un furgone per il trasporto degli atleti, che altrimenti non sarebbe stato possibile. Come è avvenuto per la Cassa Rurale, ora anche noi siamo alla prova di una fusione, convinti che l'unione faccia sempre la forza.



La stretta di mano tra i presidenti e i tecnici delle due società prossime alla fusione.

VOCE AI SOCI: ROBERTO LUCIANI

Luciani scavi e demolizioni: movimento terra e autotrasporti da tre generazioni

Con sede a Gorizia in Madonnina, l'azienda è da sempre cliente e socio della Cassa



Roberto Luciani, con il figlio Andrea.

di Francesca Santoro

Lavori di scavo e demolizione, trasporti nazionali e internazionali, giardinaggio e cura del verde: questi i settori in cui opera la Luciani Scavi e Demolizioni, azienda storica di Gorizia, con sede in via Brigata Sassari. Un'impresa specializzata in tanti settori affini ma differenti, che ha saputo essere al passo con i tempi e adeguarsi ai cambiamenti imposti dal mutare delle richieste della clientela. Una realtà che può contare su una solida esperienza, in quanto incarna il tramandarsi di una tradizione di famiglia e rappresenta nel suo attuale assetto l'evoluzione di un'azienda più vecchia, nata negli anni '60. Ci ha raccontato tutto l'attuale titolare, Roberto Luciani, che attualmente lavora insieme al figlio Andrea.

La vostra azienda ha alle spalle un'esperienza pluridecennale. Qual è la sua storia?

Mio papà Guido negli anni '60 ha aperto un'impresa edile.

Ho imparato da lui il mestiere, anche se poi io ho ampliato la gamma di specializzazioni perché ho ritenuto fosse il modo migliore per essere al passo con i tempi e con le nuove esigenze. Oggi io sono arrivato a 42 anni di lavoro, ma il mio attaccamento per quello che faccio non è cambiato: il fatto che sia sempre il mio primo pensiero significa che continuo a farlo per passione. Mio figlio Andrea, che ha 36 anni, ora lavora insieme a me, così come io ho fatto con mio padre, e sarà lui a portare avanti la nostra attività con i dovuti accorgimenti per far sì che l'azienda sia sempre attuale. Per esempio ha voluto lui che aprissimo il nostro sito internet per presentare quanto offriamo. Possiamo dire con orgoglio di essere una ditta storica, goriziana doc, tra le poche ancora operative nel nostro territorio.

Nel corso degli anni com'è cambiato il vostro lavoro?

La concorrenza oggi è tanta, per questo noi puntiamo sulla

versatilità, oltre che sull'esperienza maturata. Nel corso del tempo non sono cambiate solo le nostre specializzazioni, ma anche i clienti. Dopo aver lavorato per tanti anni soprattutto con le Aziende municipalizzate, oggi come oggi ci rivolgiamo sia a privati che enti pubblici. Oggi poi non si costruiscono tante case nuove, si prediligono i prefabbricati. Quindi noi offriamo diversi servizi nell'ambito della movimentazione terra, come costruzione di fognature, ma anche escavazioni, miniscavi, demolizioni, lavori stradali. Possiamo vantare un parco macchine efficiente e sempre in perfette condizioni. Ci occupiamo anche di pulizia delle strade in caso di neve, pulizia degli argini, abbattimento degli alberi, falciatura e trinciatura, servizi di giardinaggio, oltre che di autotrasporti internazionali e nazionali.

Quando è cominciato il vostro legame con la Cassa Rurale?

Quando ho aperto la ditta mi sono rivolto immediatamente alla Cassa Rurale. Ne è passato di tempo, considerando che allora aveva sede a Lucinico in piazza San Giorgio. Prima ancora mio padre per la sua ditta si era affidato alla Cassa. L'ho scelta perché è una banca per tutti, a cominciare da chi ha un'attività e ha bisogno di un supporto concreto per iniziare o migliorarsi. Il punto di forza della Cassa Rurale è sempre stato il fatto che si presti la massima attenzione al dialogo. Se ho bisogno di qualcosa so a chi rivolgermi e so che mi sarà prestata attenzione, il contatto e la disponibilità sono costanti e continui.

AsSiCura

AGENZIA

Intermediaria Assicurativa RBM Assicurazione Salute

Assicura la tua salute, proteggi il tuo futuro.

AsSiCare

Il piano sanitario che si prende cura di te e della tua famiglia e ti aiuta a mantenerti attivo.

AsSiCare è il piano sanitario ideato in collaborazione con RBM Assicurazione Salute che tutela te e il tuo nucleo familiare in caso di malattia e ti regala il tracker di monitoraggio dell'attività fisica e del sonno.



È un prodotto di

RBM 
AssicurazioneSalute

www.assicuragroup.it

Gusti di frontiera 2018: battuti tutti i record

La presenza della nostra banca alla frequentatissima kermesse gastronomica goriziana

Stand che hanno esaurito ben prima del tempo tutte le scorte o che hanno dovuto eliminare dal menu qualche prodotto andato a ruba, file consistenti per comprare le leccornie, strade e piazze affollate al punto che era difficile camminare, parcheggi e bus navette pieni, treni presi d'assalto.

La quindicesima edizione di Gusti di Frontiera, promossa dal Comune di Gorizia e quest'anno sostenuta anche dalla nostra Cassa, si è chiusa con tanti segni più e con un bilancio decisamente positivo: dati di fatto che parlano chiaro e che fanno salire a quota 850mila le presenze stimate a Gorizia nei

quattro giorni della kermesse enogastronomica, promossa come di consueto nell'ultimo fine settimana di settembre. Più di 340 stand enogastronomici in rappresentanza di cinque continenti del mondo, suddivisi in 19 borghi geografici hanno animato strade e piazze di Gorizia, portando specialità di Paesi diversi, irresistibile cibo da strada, osterie negli angoli più suggestivi del centro storico. Camminando per la città si è potuto fare un vero e proprio viaggio nelle tradizioni e nei sapori tipici di Paesi lontani. Non solo enogastronomia: il Salotto del Gusto allestito in piazza Sant'Antonio ha accolto infatti anche quest'anno incontri, *showcooking* e laboratori con ospiti prestigiosi e chef stellati. Grande spazio anche alle tante eccellenze locali, come la Rosa di Gorizia o lo "strucolo in straza", con il coinvolgimento di associazioni e produttori nostrani.



Il portale con cui CRA FVG ha partecipato alla manifestazione che ogni anno per quattro giorni monopolizza la vita della città

Boom di presenze alla Mostra regionale delle pesche di Fiumicello

La Cassa Rurale partner dell'evento tra i più attesi nella Bassa friulana

La "Mostra regionale delle pesche" è un appuntamento storico per Fiumicello Villa Vicentina, il comune friulano con la maggior superficie dedicata a questo frutto. È per questo motivo che la nostra banca, da sempre, appoggia la manifestazione, che richiama centinaia di persone da tutta la regione e non solo. Ogni anno, nei due fine settimana centrali di luglio, il Comune in collaborazione con tutte le associazioni locali propone un ricco programma di appuntamenti, tra mostre, mu-

sica dal vivo, iniziative di vario genere e degustazioni di prodotti tipici. Sono oltre cento le varietà di pesche che vengono coltivate sul territorio, tutte di alta qualità. L'evento è davvero un'occasione imperdibile per apprezzare al meglio il prezioso frutto. Nell'ambito della Mostra grande successo quest'anno per *Art en plein air*. Nel parco Giulio Regeni decine di artisti hanno esposto le loro opere di pittura, fotografia, scultura, installazioni, ex tempore. Non sono mancati musica dal vivo,



street art, laboratori per bambini e performance. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Atthirtyseven, presieduta da Elena Pogutz, in collaborazione con il Comune e la cooperativa Thiel.

Teatro Verdi, stagione per tutti i palati

La Cassa Rurale sponsor del ricco calendario

Una stagione che emozionerà, diventerà e farà riflettere, con una carrellata di grandi nomi, compagnie prestigiose, la rinnovata collaborazione con le realtà culturali del territorio e una sempre elevata attenzione per famiglie, bambini e studenti: è la stagione artistica 2018/2019 del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia. Ventinove gli appuntamenti inseriti nel cartellone dal direttore artistico Walter Mramor, di cui otto di prosa, sei di musica e balletto, quattro eventi (due *smile* e due *musical*), cinque della sezione Verdi Off, sei spettacoli Verdi Young (due *matinée* per le scuole e quattro pomeridiane per le famiglie). A questi si aggiunge un progetto speciale composto da otto recite, ovvero la visita guidata teatralizzata *Viaggio nella scatola magica*, rivolta



alle scuole, per far capire ai più giovani il funzionamento del Teatro.

Tanti i personaggi di spicco che saranno in scena, tra cui Leo Gullotta, Marco Paolini, Pintus, Geppy Cucciari, Veronica Pivetti, Elio, Giovanni Allevi, i Legnanesi, Mariangela D'Abbraccio, Geppy Gleijeses, Massimo Lopez, Tullio Solenghi, Beppe Fiorello, Ariella Reggio e Alessandro Fullin. Questi ultimi protagonisti sabato 3 novembre di *Basabanchi rèpete*, lo spettacolo inaugurale. Ri-confermato quindi il filone Verdi

Off, introdotto lo scorso anno con una duplice finalità: allargare ulteriormente la platea di spettatori, coinvolgendo in prima persona giovani e universitari, e offrire una visione lucida del quotidiano, attraverso proposte originali di compagnie riconosciute e pluripremiate. La stagione, che vede tra i sostenitori anche la Cassa Rurale Fvg, ha riscosso il grande apprezzamento da parte del pubblico, come attesta il fatto che già in prevendita sono andati esauriti i biglietti per diversi spettacoli.

Allo statunitense Matthew Hakkarainen il 37° premio Lipizer

La nostra Cassa anche quest'anno presente all'importante concorso violinistico

Un diciottenne americano si è aggiudicato la 37esima edizione del Concorso internazionale di violino premio Rodolfo Lipizer: per decisione della giuria presieduta dal compositore italiano Lorenzo Sbaffi, Matthew Hakkarainen ha conquistato il primo premio, ovvero 12mila euro, diploma e medaglia del Presidente della Repubblica, un violino della Scuola di liuteria Antonio Stradivari di Cremona e una lunga serie di ingaggi per future esibizioni, oltre ad altri premi speciali. Come sempre è stato di altissimo livello e prestigio il concorso promosso dall'associazione goriziana Lipizer, con il sostegno della Cassa Rurale Fvg. L'evento, ospitato interamente dal Kultur center Lojze



Bratuž di Gorizia, ha visto la presenza di 34 violinisti provenienti da tutto il mondo. Il secondo premio, cioè seimila euro offerti dai figli del liutaio Gio Batta Morassi più altri benefit, è stato assegnato alla diciannovenne olandese Hawijch Elders. I premi successivi sono andati al diciassettenne tedesco Simon Ximeng Zhu (3°), al ventiduenne cinese Hui Hua (4°),

al ventunenne giapponese Issei Kurihara (5°) e al ventiquattrenne svizzero Simon Wiener (6°). Gli unici due italiani in gara, il ventiquattrenne udinese Christian Sebastianutto e il ventitreenne romano Damiano Barreto, non sono riusciti a superare le eliminatorie. L'arduo compito di valutare i concorrenti è spettato alla giuria formata da Florin Croitoru (Romania), Edwin Eung Soo Kim (Corea del Sud), Hester Susanna Martens (Sud Africa), Gabriele Pieranunzi (Italia), Carlos Alberto Sanguino (Argentina), Karen Shakhgaldyan (Armenia). Per le finali e per il concerto dei laureati, i solisti sul palco si sono esibiti con l'orchestra filarmonica rumena Paul Constantinescu di Ploiesti, diretta da Ovidiu Balan.

Un convegno sugli investimenti sostenibili

A Mossa, nella bella cornice di villa Codelli, per sondare opzioni finanziarie innovative



Di grande interesse per tanti i soci e clienti il tema proposto dalla società di gestione Etica.

Etica e finanza: una nuova opportunità d'investimento è il titolo del convegno che la Cassa Rurale Fvg ha promosso lo scorso luglio nella Villa Codelli di Mossa, con la collaborazione di Etica SGR, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Etica. Un'occasione di confronto e di approfondimento in materia di investimenti sostenibili, segmento che si sta sempre più diffondendo nel panorama dei mercati finanziari, grazie alle sue caratteristiche peculiari ma

soprattutto innovative, capaci di coniugare una pluralità di interessi.

Dopo i discorsi introduttivi del nostro presidente Tiziano Portelli e del vicedirettore Renato Vizzari, che hanno delineato una fotografia della banca, sono stati Maurizio Fedeli e Davide Mascheroni di Etica SGR ad approfondire la quanto mai attuale tematica. Con i loro interventi i relatori hanno rimarcato che l'investimento sostenibile e responsabile mira a creare valore per l'investitore

e per la società, attraverso una strategia di investimento che integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, presupposti fondamentali per una sostenibilità dello sviluppo economico. Il ruolo della finanza sostenibile, oggi quanto mai centrale, si propone di contribuire attivamente al cambiamento dell'economia migliorando le condizioni di vita degli individui e tutelando, allo stesso tempo, gli interessi delle generazioni future.

Festival del folklore: tutto il mondo a Gorizia

48ª edizione, ancora nel nome del dialogo e della fratellanza tra i popoli



I sorrisi, il ritmo e la festosità della Colombia hanno contagiato Gorizia e il pubblico del 48° Festival Mondiale del Folklore, promosso dall'associazione Etnos con il supporto della nostra Cassa Rurale. Il Premio simpatia – trofeo Castello di Gorizia 2018 è stato infatti assegnato al gruppo Estesis Danza di Bogotà, laboratorio di ricerca sul movimento del corpo nell'ambito della coreografia sperimentale. Gli Oscar

del Folklore sono andati invece al gruppo Uzbegim Yoshleri dell'Uzbekistan per l'esecuzione musicale, a Les Bategails de Saintonge della Francia per l'originalità e accuratezza dei costumi, al Timor Furak Group di Timor Est per la presentazione coreutica della vita popolare quotidiana, al gruppo Opincuta della Moldavia per la coreografia, al gruppo Città di Fondi per gli strumenti tradizionali, a Hkd Vrila della Bosnia

per il repertorio tradizionale, al gruppo Ngwao Letshwao del Botswana per il canto folklorico e la presentazione folklorica complessiva e alla Compañía Estesis Danza della Colombia per la spettacolarizzazione della danza.

Il premio antropologico "Tullio Tentori", per la capacità di rappresentare efficacemente il proprio patrimonio culturale oltre i confini, è andato invece al gruppo francese Les Bategails de Saintonge di Saujon. Infine il terzo Memorial Sergio Piemonti è stato conferito ad alcune scuole cittadine che si sono particolarmente impegnate per la diffusione della cultura e della tradizione folklorica.



Profitto e sport, quando studio e attività agonistica convivono brillantemente

Nella sala parrocchiale di Lucinico terza edizione dell'apprezzata manifestazione

Anche nel 2018 la Cassa Rurale FVG ha premiato i ragazzi che sono stati bravi a scuola ma che si sono distinti anche per i risultati sportivi. È stata la sala parrocchiale di Lucinico in via Giulio Cesare a ospitare la serata di consegna dei riconoscimenti del premio al merito scolastico e sportivo *Profitto e Sport 2018*. Promosso dalla nostra Cassa in collaborazione con l'associazione Atletica Gorizia, il premio intende ren-

dere merito ai migliori risultati tecnici sportivi ottenuti dagli studenti che hanno partecipato ai Giochi Sportivi Studenteschi. Una serata ricca di emozioni, in cui i protagonisti sono stati certamente gli studenti atleti, ma nella quale non sono mancati gli ospiti d'onore. Tra questi il campione mondiale indoor ed ex primatista nazionale di salto triplo Paolo Camossi e il lunghista e velocista Marcell Jacobs. Il dottor Giorgio Mazza, uno

dei migliori specialisti italiani ed europei sui 110 ostacoli fra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta, ha raccontato di come sia riuscito a conciliare la sua ottima carriera sportiva con un'altrettanto prestigiosa carriera di medico, che l'ha portato ad essere primario di urologia all'ospedale di Gorizia. La manifestazione si è conclusa con la grande energia musicale del coro FreeVoices, diretto da Manuela Marussi.



Uno dei tanti ragazzi premiati nel corso della manifestazione condotta dal nostro Fausto Visintin

In autunno: frutti, acque e castelli per scoprire il fascino di Strassoldo

Il 20 e 21 ottobre in migliaia hanno visitato il borgo medievale e le antiche dimore



È stato un successo, a Strassoldo, l'evento *In autunno: frutti, acque e castelli*, un fine settimana tra storia, artigianato e natura. Sabato 20 e domenica 21 ottobre gli antichi castelli di Sopra e di Sotto hanno fatto da cornice a creazioni artigianali, antiquariato e vivaismo d'eccellenza. La manifestazione, che la nostra Cassa Rurale sostiene da tanti anni, è nata per far conoscere due antichi manieri

privati, cuore del borgo di Strassoldo. Le sale dei castelli hanno ospitato antiquari, artigiani e artisti, che hanno proposto ai visitatori manufatti in oro, argento, vetro, pietre e stoffe preziosi, lana, carta, cashmere, fildiferro, pelle, legno e terracotta, selezionati con cura dalle padrone di casa, le contesse di Strassoldo. Non sono mancate prelibatezze gastronomiche e i visitatori hanno potuto visitare anche alcuni edifici del borgo medievale, come la cancelleria, il foledôr, la pileria del riso e la vicinia e immergersi nel fascino dei giardini secolari. Una musica antica ispirata all'autunno ha fatto da sottofondo agli itinerari. In tanti hanno approfittato



per visitare il borgo castrense e quello di Santa Maria in Vineis. Durante il fine settimana, inoltre, è rimasta aperta la chiesetta trecentesca di Santa Maria in Vineis, che vanta il ciclo di affreschi più importante della Bassa friulana.



Prospettive Musicali, all'insegna della qualità

Numerosi gli appuntamenti organizzati, durante l'estate, nella Bassa friulana

La scorsa estate, nella Bassa friulana, sono stati particolarmente apprezzati gli appuntamenti organizzati



dall'associazione musicale San Paolino di Aquileia nell'ambito della stagione

artistica *Prospettive musicali*, realizzata con il contributo della Cassa Rurale Fvg e la collaborazione di numerosi Comuni del territorio. Tra i tanti appuntamenti merita citare il concerto *Spirito viennese*, organizzato dalla Pro loco Amici di Strassoldo, con l'orchestra di fiati San Paolino di Aquileia, lo scorso mese di agosto, nella splendida cornice del parco di Villa Vitas a Strassoldo. La stagione artistica è nata con l'obiettivo di valorizzare esperienze, eventi e progetti culturali

che l'associazione culturale San Paolino ha costruito negli ultimi anni. Il fine è stato anche rafforzare i legami con il territorio.

Successo di pubblico anche in piazza Fratelli Cervi ad Aquileia il 9 settembre per lo spettacolo *Aquileia nella voce dei poeti*, con l'ensemble di fiati San Paolino, una manifestazione di divulgazione storica dove la musica serviva a creare l'ambientazione temporale, a cura dell'associazione San Paolino in collaborazione con il Comune di Aquileia.

Refosco dal peduncolo rosso, eccellenza di Scodovacca

Alla manifestazione, che da quattro edizioni promuove il prezioso vitigno, è stato possibile degustare i migliori vini del territorio

Boom di presenze lo scorso 2 settembre alla "Festa del Refosco", un evento organizzato a Villa Chiozza nella frazione di Scodovacca dal Comune di Cervignano, in collaborazione con la Pro loco cervignanese, Promoturismo e Cassa Rurale Fvg. Nel capoluogo della Bassa friulana, è stata festeggiata l'eccellenza di un vino autoctono tra i più esclusivi: il refosco dal peduncolo rosso. Quest'anno, come ha ricordato il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, l'Ersa ha inteso promuovere

il settore agroalimentare regionale in occasione della manifestazione, una collaborazione voluta dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale. Sono state organizzate tre degustazioni guidate aperte al pubblico di piatti della tradizione, in abbinamento ai vini dei produttori. Per la prima volta, inoltre, ha partecipato anche un'azienda associata: Aqua, il caseificio di Joannis. Su proposta dell'Ersa - ha ricordato Elisabetta Nicola, presidentessa della Pro loco



di Cervignano - c'è stata la presentazione, con degustazione gratuita, de "Tirime su - coppa Vetturino", marchio registrato, dolce tipico di Mario Cosolo di Pieris, con l'abbinamento del "Moscato de I Feudi di Romans". Nel pomeriggio, adulti e bambini hanno potuto prendere parte a una passeggiata nel parco di Villa Chiozza. Nell'ambito della "Selezione vino di Aquileia e della Riviera friulana", a cura del Consorzio Tutela vini doc Friuli Aquileia, sono state premiate le aziende: Modeano, Mulino delle Tolle, Baccichetto, Tarlao, Lorenzonetto e Rigonat. Alla premiazione hanno preso parte il presidente del Consorzio, Franco Clementin, il sindaco Gianluigi Savino, l'assessore regionale Sergio Bini, l'enologo Rodolfo Rizzi e i giornalisti Giuseppe Longo e Claudio Soranzo. I premi sono stati realizzati da Laura De Corti. L'evento si è chiuso con il concerto della big band Shipjard Town Jazz.



Anche quest'anno la nostra banca è sponsor dell'iniziativa



Uomini di Chiopris-Viscone nella prima guerra mondiale

Promosso dal locale Gruppo alpini, il libro è stato presentato al pubblico lo scorso settembre con il sostegno della nostra Cassa

Un ulteriore tassello nella ricostruzione di una memoria per troppo tempo rimasta in controluce o raccontata a senso unico. Nell'ambito delle iniziative per il centenario della guerra 1914-1918 è stato dato alle stampe *Uomini di Chiopris-Viscone nella prima guerra mondiale*, a cura di Giorgio Milocco e Dario Kenda, edito grazie al gruppo Ana di Chiopris-Viscone, con una prefazione di Angelo Floramo. Il volume è stato presentato lo scorso 25 settembre, nelle sale dell'Azienda Villa Chiopris, a Viscone. La serata è stata realizzata anche con il

contributo della nostra Cassa Rurale e accompagnata musicalmente dal gruppo storico San Paolino di Aquileia. Il libro ricostruisce identità e vicende di soldati e civili del piccolo paese asburgico che allora sorgeva sul confine con il Regno d'Italia e che ha subito tragicamente l'avvento del terribile conflitto mondiale. Un lavoro lungo e certosino, quello portato avanti dai due autori, che hanno documentato e approfondito le vite dei chioprivesi grazie a ricerche in svariati archivi privati e pubblici. Da segnalare all'interno del volume l'inter-



vento di Ivan Portelli sulla vita parrocchiale di Chiopris durante la guerra e il capitolo, scritto in collaborazione con monsignor Mauro Belletti, per alcuni anni parroco di Chiopris-Viscone, dedicato agli internati in Italia, civili e religiosi, allontanati con l'accusa, mai provata, di essere filoautriacanti.

Motor's Festival 2018: alto tasso adrenalinico

A Cervignano in un fine settimana tutto il mondo delle quattro e delle due ruote

Tutti in pista sabato 22 e domenica 23 settembre nell'area commerciale Le Rogge di Cervignano, dove la Pro loco ha organizzato il "Cervignano Motor's Festival", una manifestazione unica nel suo genere. I presenti hanno potuto, a prezzi contenuti, cimentarsi nelle varie specialità, in assoluta sicurezza. Tantissime le proposte: giri liberi sul circuito asfaltato di 700 metri, *taxi drift*, go-kart, macchine da rally storiche e moderne, *motard*, formula 3000 e minimoto. Oppure, volendo, un moto giro con il Moto Club Centauri Bassa Friulana. Immane lo spettacolo degli *stunt men*, grazie al gruppo Ts Team di Monfalcone. Sul circuito sterrato invece spazio ai fuoristrada e all'enduro. Particolarmente apprezzato



Alcune spettacolari immagini della manifestazione (Pro Loco Cervignano, foto di Riccardo Suttora)



anche il simulatore di rally. I più piccoli, dai 5 ai 12 anni, hanno potuto divertirsi su una minipista di go-kart, allestita in collaborazione con Pordenone Kart Indoor Driver Accademy, a cura della Car Technick Racing di Buttrio.

Novità 2018, grazie alla Eliplay & partners Club di Brugnera e ai suoi piloti esperti, per tutti la possibilità di un giro in elicottero, un Robinson R44 Clipper II, a 4 posti. Gran finale sotto

il tendone con il burnout delle auto da *drifting*.

La manifestazione, realizzata con il contributo della Cassa Rurale Fvg e di altri sponsor, ha aderito al progetto regionale «Ecofesta». Il team organizzatori era formato da 4x4 Nord Est, Kawasaki Team Green, Team Kensei, Lowered Garage, nelle persone di Andrea Olivetti, Gianpiero Tognon, Selena Ziani, Simone Miatto, Alex Vivani, Michele Perazza e Benny.

NON LASCIARE I TUOI SOGNI SULLA CARTA



Prestipay **MAXI**

Un prestito **MAXI** per realizzare grandi progetti!

Fino a 50.000€ per realizzare i tuoi progetti più importanti.

Presti **pay**

Il **Prestito Personale** fino a **30.000€**

per realizzare i tuoi desideri in modo veloce e trasparente.

Prestipay **pluS**

Il **prestito flessibile** che si adatta a te!

Scopri le opzioni "**salto rata**" e "**cambio rata**" di Prestipay pluS.

CREBITO CHIARO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito www.prestipay.it. I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A., commercializzato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.



Auguri di
Buon Natale

